



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave

Sondrio, 15 gennaio 2024

Class. 08.03.01/fasc. 2016/12.6

Oggetto: Procedimento det. dirig. n. 168 del 10/12/2023 "Istanza di proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di serpentinoscisto, in località Agnisci nel comune di Chiesa in Valmalenco, all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE3 del Piano cave provinciale - settore lapidei", ai sensi dell'art. 13 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14, così come previsto dagli artt. 28 e 29 della l.r. 8 novembre 2021, n. 20 .

Richiedente: Serpentinoscisto s.r.l.

Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 30/03/2023 (OdG. n.1).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusasi con determinazione dirigenziale n. 898 del 21/08/2023.

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE

Dott. ssa Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO CAVE E ACQUE MINERALI

Commissione del 30 marzo 2023
OdG n. 1

OPERE: Proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di serpentinite, in località Agnisci in comune di Chiesa in Valmalenco, all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE3, individuato con il Piano cave provinciale - settore lapidei.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente:	Ditta: Serpentinoscisto s.r.l. con sede legale a Saronno (VA) in via Varese 25/D cap 21047 e sede operativa a Chiesa in Valmalenco (SO) in località Agnisci. Legale rappresentante: signor Emilio Albareda nato Sondrio il 17/09/1969.
Vincoli paesistici vigenti:	- art. 142 comma 1 lettere d (montagne al di sopra dei 1600 metri di quota) e h (zona gravata da usi civici) del Decreto Legislativo 42/2004; - ambiti di elevata naturalità di cui all'allegato della D.G.R. n. 3859/1985
Ambito territoriale:	Ambito estrattivo B4-ATE3, del Piano Cave Provinciale - Settore Lapedei.

Premesse

Il progetto presentato dalla ditta Serpentinoscisto s.r.l. riguarda la richiesta di proroga di 4 anni dell'autorizzazione rilasciata con det. dirig. n. 405 del 12/04/2018, con validità di 5 anni, sino al 12 aprile 2023, in quanto la ditta non ha ancora estratto tutto il volume di serpentinoscisto autorizzato e non ha effettuato alcuni necessari interventi di messa in sicurezza dei fronti in abbandono e di completamento del recupero ambientale.

L'ambito estrattivo è situato tra quota 1400-1600 m in sponda sinistra del torrente Mallero, ed è ubicato su un terrazzo morfologico di origine glaciale. L'ambito è collegato alla strada comunale per Chiareggio tramite una pista di accesso autonoma. Il materiale cavato appartiene alla categoria del serpentino da spacco. La cava produce blocchi generalmente di piccole dimensioni per la produzione di vari prodotti commerciali caratteristici del mercato delle pietre da spacco naturale (in particolare lastre per la copertura dei tetti).

Progetto di coltivazione

Il progetto prevede un programma di coltivazione a cielo aperto mirato all'estrazione di serpentinoscisto per la produzione di blocchi; il metodo di coltivazione adottato consiste nel distacco a monte di bancate affiancate prese in successione nel piano, fino all'esaurimento della fetta.

Le passate fasi di coltivazione hanno attuato una preparazione della cava mediante la progressiva apertura di nuovi cantieri di coltivazione nella porzione sommitale del giacimento con lo scopo di impostare una coltivazione che porti al graduale esaurimento della cava procedendo dall'alto verso il basso.

A partire da questa situazione il progetto di proroga prevede la riprofilatura dei vecchi fronti di cava esistenti nel settore nord-ovest operando tra i livelli 1540 m (piazzele intermedio creato mediante scavo in ammasso roccioso) e 1505 m (piazzele base in fase di creazione in coordinamento con la adiacente cava della ditta C.E.L.B.A.S. s.r.l. al fine di asportare in sicurezza il diaframma roccioso presente tra le due cave).

(vedi Tav. 6, all.2 - sezione 2)

Nel settore sud-est della cava, esaurita la coltivazione di piccole porzioni di giacimento ancora disponibili, si procederà con il ritombamento dei vuoti di coltivazione con il graduale riporto del cappellaccio e del residuo lapideo proveniente dalla coltivazione



Il progetto autorizzato nel 2018 prevedeva una durata della coltivazione pari a 5 anni ed un quantitativo di materiale movimentabile di mc 17.920, suddivisi in commerciabile mc 8.874 (mc 5.859 di prima scelta e mc 3.015 di sottoprodotto) e mc 9.046 di scarto (cappellaccio e scarto di lavorazione).

Il progetto prevedeva due distinte fasi di coltivazione (fase 1 e fase 2) che verranno proseguite anche nel progetto di proroga.

I volumi ancora disponibili, come indicato nella relazione tecnica di progetto a pag. 11, sono:

volume movimentabile: 7828 (volume totale disponibile) + 2.873 (cappellaccio) = 10.701 mc
volume blocchi di pietra da spacco ancora disponibile: 4384 mc prima scelta
volume in blocchi da scogliera ancora disponibile: 3.015 mc
volume commerciabile ancora disponibile 4384 + 3015 = 7.399 mc
volume di scarto 3.302 mc

Piano di messa in sicurezza

Il fenomeno di crollo verificatosi in cava in data 23.04.2015 ha condizionato in modo evidente lo sviluppo della coltivazione pianificata nel Progetto Attuativo autorizzato. La priorità di mettere in sicurezza i fronti di cava interessati dal fenomeno di crollo nel settore nord-ovest, ha infatti determinato, in coordinamento con l'adiacente cava CELBAS s.r.l., un necessario e inevitabile arretramento del ciglio del fronte di cava che è andato poco oltre il limite previsto in progetto. L'attività produttiva di cava si è quindi svolta, con la coltivazione di piccole bancate in ribasso, nel settore nord-ovest della cava, mentre nel settore sud-est i fronti sono rimasti inattivi e la loro morfologia non è stata modificata rispetto allo stato iniziale di progetto.

Il piano di messa in sicurezza della cava è stato sostanzialmente attuato. L'attuale stato di avanzamento della coltivazione in atto nella adiacente cava CELBAS s.r.l. vede però la necessità di attuare, nell'ambito del fronte di abbandono a confine con la cava in esame, un ulteriore intervento di messa in sicurezza avente le seguenti finalità:

1. Bonifica e messa in sicurezza di una porzione del fronte di cava in abbandono interessata da potenziali masse rocciose instabili nella parte sommitale e da una frattura aperta e molto persistente nella porzione inferiore del fronte.
2. Riprofilatura definitiva del fronte di cava in abbandono in accordo e coordinamento tra le due ditte.

Tenuto conto di quanto sopra sarà necessario intervenire, in coordinamento con l'adiacente cava CELBAS s.r.l., con operazioni di riprofilatura e allineamento del fronte nella zona di confine tra le due cave. Le operazioni di riprofilatura per settori dovranno essere attuate garantendo il corretto allineamento dei fronti delle due Ditte e l'assenza di diaframmi rocciosi potenzialmente instabili.

Progetto di recupero ambientale

Il progetto prevedeva tre fasi di recupero ambientale da attuarsi contemporaneamente e al termine del programma di coltivazione.

Le tre fasi sono rappresentate in planimetria (tav. 7, allegato 2) e in sezione (tav. 8, allegato 2)

La **FASE 1** di recupero ambientale riguarda il ripristino di alcune scarpate formatesi in conseguenza della realizzazione di piste e piazzali nell'ambito dell'area attualmente adibita a lavorazione secondaria del materiale prodotto in cava. L'intervento di recupero consiste nella regolarizzazione e livellamento delle superfici e nel successivo recupero mediante riporto di terreno vegetale e semina di essenze vegetali locali.

L'intervento è stato parzialmente realizzato, l'area è stata livellata ed inerbita, deve ancora essere completata la piantumazione.

La **FASE 2** di recupero ambientale prevede il ripristino della vecchia scarpata detritica, posta a valle del primo tratto della pista di arroccamento ai cantieri della cava. L'intervento di recupero consiste nella regolarizzazione e livellamento delle superfici e nel successivo recupero mediante riporto di terreno vegetale e semina di essenze vegetali locali. Questo intervento deve ancora essere attuato.

La **FASE 3** di recupero ambientale riguarda il ripristino finale delle superfici interessate del preliminare riporto di materiale detritico prodotto in cava al fine del recupero morfologico dei vuoti lasciati dalla coltivazione nel settore sud-est della cava. L'intervento di recupero consiste nella regolarizzazione e livellamento delle superfici e nel successivo recupero mediante riporto di terreno vegetale e semina di essenze vegetali locali. L'intervento deve ancora essere attuato.



Vi è poi la **FASE FINALE** di recupero ambientale prevista dal Progetto Attuativo nel caso di abbandono definitivo dell'attività estrattiva al termine del programma progettuale autorizzato. Anche per questa fase l'intervento di recupero consiste nella regolarizzazione e livellamento delle superfici e nel successivo recupero mediante riporto di terreno vegetale e semina di essenze vegetali locali.

SERVIZIO: CAVE

ISTRUTTORE: Elena Folini

PARERE PROPOSTO: favorevole con prescrizioni

OSSERVAZIONI: -

PARERE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER IL PAESAGGIO:

La Commissione segnala che lo spessore medio previsto nelle fasi di recupero ambientale appare piuttosto esiguo per garantire un ottimale intervento di ripristino ambientale dell'area e propone un aumento a 30 cm dello spessore di terreno.

Il Presidente Ing. Pietro Maspes	Arch. Simone Cola	Ing. Bernardo Galli	Dott. For. Tiziana Stangoni	Dott. Geol. Fabrizio Bigioli
				